

## Gv 7,40-53

<sup>40</sup>All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». <sup>41</sup>Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? <sup>42</sup>Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». <sup>43</sup>E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. <sup>44</sup>Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. <sup>45</sup>Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». <sup>46</sup>Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». <sup>47</sup>Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? <sup>48</sup>Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? <sup>49</sup>Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». <sup>50</sup>Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: <sup>51</sup>«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». <sup>52</sup>Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». <sup>53</sup>E ciascuno tornò a casa sua.

### Lectio - meditatio

All'udire queste parole... Le parole erano state queste: *Se qualcuno ha sete venga a me e beva colui che crede in me, come disse la Scrittura, "dal suo seno sgorgheranno fiumi d'acqua viva"* (v. 38).

Is. 12,3 aveva detto: *attingerete acqua alle sorgenti della salvezza*. (cf. anche Zc 14,8; Ez 47), quando l'uomo trova queste sorgenti diventa egli stesso luogo di vita: Sal 1; Is 58,11. Dunque, *queste parole* sono la sua dichiarazione che si sono compiute in lui le profezie di tutta la Scrittura. Ma queste sorgenti sono a una profondità che è nascosta agli occhi della carne.<sup>1</sup>

Per cui nasce la divisione tra la folla: *Alcuni dicevano... altri dicevano...*: al brano non interessa tanto il contenuto, ma questo *skhisma* (v. 43). La parola, la rivelazione, divide gli uomini (Lc 12,51), perché l'uomo non vede, non "conosce", con chiarezza.

Vedere, ovvero credere, cosa vuol dire, allora? Innanzitutto deporre ogni sorta di giudizi superficiali e sommari sulla realtà...: *viene dalla Galilea...* non è vero! E con questa medesima sommarietà avanzare la pretesa di impossessarsi della verità di Cristo. Anche nella Chiesa le divisioni nascono quando non ci si sintonizza sul livello di profondità delle "sorgenti", dove solo la fede può arrivare. Le divisioni e gli scismi, cui la Chiesa, oggi, appare quanto mai esposta, nascono per una fondamentale mancanza di profondità di fede.

*Alcuni fra loro volevano prenderlo, ma nessuno mise su di lui le mani.* Il virus di questa sommarietà non può toccare il Cristo: *[la mia vita] nessuno me la toglie,*

*ma la offre da me stesso* (Gv 10,18). Quando il cristiano è situato nel Cristo non può essere irretito nel male di questo mondo.

Il proseguo non fa che estremizzare i termini: da un lato le guardie e Nicodemo, dall'altro i capi e i farisei. Chi è toccato dalla sorgente nascosta della Parola – *mai un uomo ha parlato così* –, viene devitalizzato in questa sommarietà prevaricante: la Parola non può essere "arrestata" (2 Tm 2,9). Chi non si lascia toccare "da" quelle profondità e "in" queste profondità misteriose e intime del proprio essere, vede solo un'esteriorità che appare insignificante: *dalla Galilea non sorge profeta...* e così vede la legge, in termini legalisti (v. 49.52).

Nicodemo ha un'altra visione della legge... non si riferisce ad essa riguardo al giudizio penale, per il quale era richiesto di ascoltare i testimoni d'accusa, non l'imputato. Ma alla legge come cammino al Messia. In questo senso le parole di Nicodemo sono quelle del IV Vangelo:

*La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di conoscere ciò che fa?*

- *ascoltare (akouein)*, verbo riservato all'ascolto profondo, spirituale, che porta all'accoglienza della fede (10,26 seg);
- *conoscere (ginoskein)*, riservato ai credenti e all'esperienza intima
- *fare (poiein)*: rimando all'opera del Padre che si manifesta nell'agire di Gesù.

È il cammino della fede verso il grembo di Dio, da cui sgorgano le sorgenti dello Spirito che ci rende Figli. Questo Spirito è donato nella pasqua.

*E ciascuno tornò a casa sua...* ne sappiamo qualcosa.

Signore, a "casa", donami di sintonizzarmi su queste profondità del cuore di Dio, e di lì vedere... cosa sta succedendo.

<sup>1</sup> *Dal suo seno (o grembo): koilia* "equivale a «cuore» nel senso biblico. È [...] l'intimo nascosto, il punto misterioso, quello in cui si compiono le cose che non si vedono" (X. L.D.).